



Il significato di una danza: la *dabka*

di Giusy



Mani che battono. Piedi che sbattono. Ritmo incalzante e festoso. Un girotondo di corpi che, a tempo di una musica ora lenta ora veloce, introduce una delle più antiche danze tradizionali del Medio Oriente. La *dabka*.

Particolarmente diffusa in Palestina, Libano, Siria, Giordania e Iraq, la *dabka* fa parte della cosiddetta “danza popolare” o folkloristica, come diremmo noi oggi. La danza popolare in senso lato, nella tradizione mediorientale ed in parte anche in quella occidentale, è considerata un’invenzione della gente volta a riflettere i suoi usi e costumi, i lavori e le feste.

Originariamente è nata con lo scopo di favorire la caccia (tanto che i cacciatori stessi, nella loro danza, imitavano i movimenti degli animali che desideravano cacciare) e il buon raccolto (si narra infatti che gli agricoltori danzassero saltando molto in alto per far crescere le piante). La *dabka* invece è particolarmente legata al bisogno della gente di unirsi agli altri, di “fare gruppo”, di sentirsi una comunità.

Le sue origini non si conoscono ancora con certezza e, nonostante sia molto probabile il legame con l'impero turco, non si escludono origini greche o armene. Apparsa anche in Spagna, le più antiche testimonianze di questa danza vengono ritrovate attualmente nella Bibbia.

Passando alla pratica, il momento forse più significativo di questa coinvolgente danza è rappresentato da un cerchio formato da uomini e donne, che prendendosi per mano, simboleggiano l'uguaglianza tra i due sessi e facendo un primo passo, sbattono i piedi per terra con vigore. E proprio a quest'ultima caratteristica la *dabka* deve il suo nome - il termine infatti deriva dal verbo arabo che significa “sbattere i piedi per terra” - nonché il suo tratto più peculiare, che manifesta l'empatia e la connessione della gente con la propria terra.

Mentre molti danzatori di *dabka* realizzano diligentemente i passi da eseguire, altri improvvisano facendo movimenti differenti, sempre a ritmo di musica. Di solito le sequenze e le figure sono dettate da un capogruppo. Esistono diversi modi per interpretare la *dabka*, che si caratterizza da paese a paese per ciò che riguarda la musica e il “tempo di battuta” dei piedi. Questa danza, insegnata spesso ai bambini sin da piccolissimi, esprime e trasmette sentimenti di gioia e si balla durante i matrimoni, le nascite, i raccolti e le serate con gli amici. Non c'era da sorprendersi quindi se, quando andavo tranquillamente a cena in un ristorante del centro storico di Damasco, mi ritrovavo spettatrice o addirittura coinvolta in una splendida *dabka*.